

ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

dall'inclusione all'empowerment

Rapporto GETA



a cura di

Sveva Avveduto

con contributi di:

Giovanna Avellis, Sveva Avveduto, Francesca Brezzi, Marco Cellini,
Loredana Cerbara, Barbara De Micheli, Barbara Kenny, Daniela Luzi,
Nicolò Marchesini, Serenella Molendini, Fabrizio Pecoraro,
Sabina Pellizzoni, Costanza Piciollo, Lucio Pisacane,
Giuliana Rubbia, Serena Tagliacozzo

REPORT

ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO dall'inclusione all'empowerment

Rapporto GETA

a cura di Sveva Avveduto

con contributi di:

Giovanna Avellis, Sveva Avveduto, Francesca Brezzi, Marco Cellini,
Loredana Cerbara, Barbara De Micheli, Barbara Kenny, Daniela Luzi,
Nicolò Marchesini, Serenella Molendini, Fabrizio Pecoraro,
Sabina Pellizzoni, Costanza Piciollo, Lucio Pisacane,
Giuliana Rubbia, Serena Tagliacozzo

ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO dall'inclusione all'empowerment
Rapporto GETA 2023, pp. 160
Cnr Edizioni 2023

Il testo è accessibile online: <https://www.cnr.it/it/editoria>

Editing e grafica: Cristiana Crescimbene

Foto in copertina: Carlo Soldatini

La stampa del rapporto rientra tra gli obiettivi di promozione e sensibilizzazione del Piano di Parità di Genere del CNR, supportata dalla GEO Ilaria Di Tullio.

Nello specifico:

PILASTRO B: Formazione, Sensibilizzazione e Comunicazione

B.3.2 Produrre documentazione formativa e di sensibilizzazione da diffondere a tutto il personale mediante i canali ufficiali dell'Ente su discriminazioni, molestie e mobbing.



Citare come segue:

Sveva Avveduto (a cura di). (2023). Alla ricerca del tempo perduto dall'inclusione all'empowerment.

Roma: CNR Edizioni 2023.

© Cnr Edizioni, 2023

P.le Aldo Moro 7, 000185 Roma

www.edizioni.cnr.it

ISBN 978-88-8080-584-7 versione cartacea

ISBN 978-88-8080-585-4 versione elettronica



Indice

Introduzione

Sveva Arveduto 5

LE STRATEGIE, LE PROSPETTIVE

Attività e proposte di Women20

dalla presidenza indonesiana a quella indiana

Sveva Arveduto, Gianna Avellis, Giuliana Rubbia 11

I gender equality plan: opportunità e limiti

Barbara Kenny, Barbara De Micheli 27

La certificazione di genere: una prospettiva concreta per un cambio effettivo, autentico e duraturo di paradigma nell'organizzazione del lavoro verso la parità di genere

Serenella Molendini 41

In attesa delle Dee

Francesca Brezzi 65

I DATI, LE RICERCHE, LE ANALISI

Misure di parità negli EPR: il caso di CNR e INFN

Loredana Cerbara, Nicolò Marchesini, Sabina Pellizzoni 77

Divari di genere nelle scienze della terra: uno sguardo preliminare

Giuliana Rubbia 87

Il contributo degli assegni di ricerca nella produzione scientifica del CNR

Fabrizio Pecoraro, Daniela Luzi, Marco Cellini 95

Il Gender Mentoring Programme INFN: una <i>best practice</i> dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per promuovere l'equità di genere nella ricerca scientifica	
<i>Sabina Pellizzoni</i>	109
Un'analisi di genere della percezione del rischio Covid-19 e dei comportamenti preventivi in una organizzazione di ricerca: risultati preliminari di un'indagine sul personale CNR	
<i>Nicolò Marchesini, Serena Tagliacozzo</i>	119
L'impatto del Covid-19 sulla parità di genere nell'ambito della ricerca e innovazione	
<i>Lucio Pisacane, Costanza Piciollo</i>	141
AUTORI	151
COMPOSIZIONE GRUPPO GETA	153

Attività e proposte di Women20 dalla presidenza indonesiana a quella indiana

Sveva Avveduto, Gianna Avellis
e Giuliana Rubbia

1. Introduzione

Il Women 20 (W20) è un gruppo di interesse ufficiale del G20, creato al termine del vertice del G20 in Australia nel 2014, dopo aver constatato la scarsa rappresentazione e rappresentatività delle donne nei vertici internazionali del G20, e stabilito durante la presidenza turca nel 2015. Ha l'obiettivo di assicurare che le considerazioni di genere siano incorporate nelle discussioni del G20 e tradotte nella Dichiarazione dei Leader del G20 come politiche e impegni che favoriscano l'uguaglianza di genere e il cosiddetto empowerment economico delle donne.

È stato fondato sull'idea che le iniziative interne dei vari paesi dovevano essere incorporate in una strategia internazionale per poter ottenere cambiamenti apprezzabili nei progressi verso l'uguaglianza di genere considerati fino ad allora troppo lenti e marginali.

Le indicazioni fornite al riguardo in occasione della Presidenza italiana nel 2021 "People, Planet, Prosperity" sono state in parte riassunte nel Rapporto Geta 2021 (Avveduto, Avellis, Rubbia 2022a). La Presidenza indonesiana del W20 per l'anno 2022 ha concentrato le sue attività su diversi obiettivi a seguito del claim "Recover Together, Recover Stronger", partendo dal presupposto che la pandemia di Covid-19 ha minato l'uguaglianza di genere creando oneri più pesanti per le donne in termini di lavoro domestico e assistenza non retribuita e, inutile, in termini di salute per tutti ma in particolare per i più fragili. L'obiettivo

è stato: “creare una base inclusiva e sostenibile per la crescita, mettendo le donne e le ragazze in tutta la loro diversità al centro della strategia di ripresa”.

Il W20 ha effettuato la sua analisi annuale e preparato il Comunicato presentato ai leader del G20 nel luglio 2022, e ha quindi identificato alcuni temi comuni, denominati fattori abilitanti trasversali, quali: istruzione, digitale, trasparenza dei dati, infrastrutture e servizi, e cinque questioni prioritarie 1: Non discriminazione e uguaglianza 2: MPMI (Micro, Piccole e Medie Imprese) di proprietà e guidate da donne per raggiungere la crescita economica e l'inclusione 3: Risposta sanitaria di genere equa 4: Donne rurali 5: Donne con disabilità (Avveduto, Avellis, Rubbia 2022b).

L'India, sotto la leadership di Shri Narendra Modi ha fatto uno sforzo enorme nell'assicurare un ambiente abilitante per le donne. Il W20 Indiano si è adoperato per portare avanti la visione del Primo Ministro indiano facendola propria nella presidenza del G20 rendendola inclusiva, ambiziosa e action-oriented. L'India ha avuto come obiettivo, tra gli altri, di assicurare che il G20 agisca come “primo attore” per concepire nuove idee e accelerare azioni collettive in questo anno come quelle proposte dal Primo Ministro Indiano.

La visione di W20 India è di ‘creare un mondo di uguaglianza e equità dove ogni donna possa vivere con dignità e la sua missione è di rimuovere tutte le barriere per uno sviluppo guidato dalle donne e assicurare un ambiente e un ecosistema abilitante per le donne per prosperare, trascendere e trasformare le loro vite così come quelle di altre donne’. Una visione forse utopistica e che di certo non potrà essere messa in pratica nel giro di pochi anni. Tuttavia il compito del G20 è non solo di trovare soluzioni concrete immediate ma anche di fornire una visione di lungo corso.

Il W20 della Presidenza indiana del G20, con una fitta agenda di Sviluppo Guidato dalle Donne si è focalizzato su cinque aree prioritarie, rispettivamente:

1. Leadership femminile di Base
2. Imprenditorialità Femminile
3. Colmare il Divario Digitale di Genere
4. Educazione, Sviluppo di Abilità e Partecipazione al Mercato del Lavoro
5. Cambiamento Climatico

Le principali stakeholder indiane sono donne grassroots (occupate cioè in attività di base), donne in aree tribali, rurali, urbane, donne in agricoltura, donne artigiane e come per esempio quelle che operano con il telaio a mano, in settori informali, imprenditrici, e così via.

Il W20 India ha lavorato a stretto contatto con istituzioni accademiche e di ricerca per programmi di sensibilizzazione di studenti e studentesse e per

sviluppare prodotti di conoscenza come documenti informativi quali white paper, documenti politici e documenti di ricerca. Si sono inoltre attivate collaborazioni con forum internazionali e nazionali della società civile e delle donne, ONG locali, agenzie delle Nazioni Unite, l'ILO, l'OECD, le camere di commercio ecc. come parti interessate.

2. Le Task Force di Women20

Le task force del W20 India sono state individuate nelle seguenti aree:

1. Women Led Development
2. Education, Skill Development, and Labour Market Participation
3. Climate Change
4. Women Entrepreneurship
5. Women & Law
6. Gender Digital Divide
7. Grassroots Women Leadership

Gli obiettivi delle Task Force sono riportati qui di seguito:

- Discutere e deliberare sulle Aree Tematiche
- Produrre dei draft di position paper e policy recommendations
- Produrre draft sulle Buone Prassi nell'Area Tematica dei paesi del G20
- Documentare storie e trasformazioni di successo
- Contribuire al Comunicato finale del W20

Si darà conto, come precedentemente accennato, solo delle attività di due task force nelle aree del digitale e dell'ambiente.

3. Task Force su Colmare il Divario Digitale di Genere

Questa Task Force ha messo in evidenza l'importanza di promuovere l'empowerment delle donne e ha identificato le difficoltà che queste devono affrontare nell'accesso e uso delle tecnologie e strumenti digitali. Inoltre essa ha proposto suggerimenti al G20 perché intraprenda una serie di azioni coordinate e efficaci verso l'empowering delle donne e assicuri una loro partecipazione equa al futuro digitale.

Le sfide da affrontare sono individuate come segue.

Le tecnologie digitali offrono benefici significativi sia agli individui che alla società. Il Digital Divide Report di United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD) ha mostrato che c'è una forte correlazione tra l'indice di diffusione dell'ICT in un paese "ICT diffusion index (ICTDI)" il suo prodotto interno lordo/reddito e il livello di diffusione di sviluppo umano come misurato da Human Development Index (HDI) dell'United Nations Development Programme (UNDP). Secondo questo rapporto una persona in un paese ad alto reddito è più di 22 volte possibile che sia un utente Internet di una in un paese a basso reddito. Il costo dei servizi Internet in un paese a basso reddito è più alto di quello di uno ad alto reddito. L'accessibilità di Internet è 150 volte più grande in un paese ad alto reddito che in uno a basso reddito

Tuttavia, esiste ancora un gender gap nel digitale che ha bisogno di essere studiato per assicurare che le donne non siano lasciate indietro in questo campo (GSMA, 2023).

L'inclusione e l'empowerment delle donne nel digitale forniscono loro accesso a informazione, servizi e opportunità che possono migliorare le loro vite, portare benefici alle loro comunità e contribuire all'economia. Tuttavia, la partecipazione delle donne nella Società dell'Informazione è limitata da due fattori. Primo, molte donne si scontrano col problema di accedere e usare le tecnologie digitali e secondo, solo poche donne sono coinvolte nel disegno, sviluppo, produzione e governo delle tecnologie digitali.

Secondo le ultime stime dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni del 2022, su scala globale¹, il 69% degli uomini utilizza Internet, rispetto al 63% delle donne. Ciò significa che nel 2022 ci sono 259 milioni di uomini in più rispetto alle donne che utilizzano Internet. Inoltre, un recente studio della GSMA (GSMA, 2023) mostra che le donne nei paesi a basso e medio reddito hanno il 26% in meno di probabilità di utilizzare Internet mobile, che è il principale mezzo di accesso a Internet in molte parti del mondo. È cruciale mettere in grado le donne di accedere e usare dispositivi mobili come i cellulari, specie in paesi a basso e medio reddito per affrontare meglio le trasformazioni economiche e sociali portate dalla pandemia, dal cambiamento climatico e dalle altre crisi globali. Per quelli che possiedono un cellulare sono evidenti i benefici; come descritto nel GSMA report del 2021 (GSMA, 2021) tra il 66% e il 97% di donne e uomini che dispongono di dispositivi mobili hanno riportato come avere un cellulare li aiuta nelle loro attività giornaliere e li rende, soprattutto le donne, più sicuri, inoltre consente loro di ricevere e ricevono accesso a informazioni utili che non otterrebbero altrimenti. Secondo il rapporto GSMA (GSMA, 2023) le

¹ <https://www.itu.int/itu-d/reports/statistics/2022/11/24/ff22-the-gender-digital-divide/>

donne hanno ridotto il loro uso di mobile internet nel 2022 specie quelle che vivono nelle aree rurali e sono meno istruite. In tutti i paesi analizzati in (GSMA, 2023), le donne tendono inoltre a usare i cellulari solo per un ristretto insieme di attività e li usano in maniera meno regolare degli uomini. Il gender gap nel possesso di smartphone è stazionario. Per gli utenti mobile che conoscono già internet mobile, la barriera più alta è ancora la affordability (prima di tutto dei dispositivi mobili) literacy e abilità digitali e safety e sicurezza. Milioni di donne in più rispetto agli uomini affrontano queste barriere perché sono spesso disconnesse. Le donne inoltre tendono a subire queste barriere in maniera più acuta a causa delle norme sociali e delle ineguaglianze strutturali, come una più bassa formazione e un più basso reddito.

Le donne sono spesso sottorappresentate nelle posizioni apicali anche nei settori ad alta tecnologia, compreso il settore digitale. Inoltre, esiste un significativo divario di genere nelle competenze, nei posti di lavoro e nelle carriere che coinvolgono scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (materie STEM) sia nei paesi ad alto reddito che in quelli a basso reddito. Tale divario è dovuto anche ad un pregiudizio di genere che inizia nella scuola primaria e persiste nelle scelte di istruzione superiore e sul posto di lavoro.

È improbabile che il divario digitale di genere si colmi senza interventi mirati da parte di tutte le parti interessate. Le cause alla base di questo divario sono guidate da un complesso insieme di barriere sociali, economiche e culturali che richiedono un'azione concertata e la cooperazione tra tutte le parti interessate.

Gli Stati membri del G20 hanno già un ruolo significativo nella trasformazione e nello sviluppo digitale, sostenendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal - SDG). Attraverso un'azione coordinata e la collaborazione con altre parti interessate, gli Stati membri del G20 possono affrontare il divario digitale di genere e garantire che le donne non siano lasciate indietro nell'era digitale (Avveduto, Avellis, Rubbia 2023).

3.1 Azioni Necessarie per Affrontare il Divario Digitale

Sono state identificate le seguenti azioni per colmare il divario digitale delle donne:

1. Garantire la raccolta di dati disaggregati e rappresentativi di genere che riconoscano e includano le donne in tutta la loro diversità e promuovano e facilitino l'uso di questi set di dati per la formazione, lo sviluppo e l'uso delle tecnologie digitali esistenti ed emergenti, compresi i sistemi di IA. Monitorare i progressi raccogliendo dati periodici dagli Stati membri del G20 supportati da organizzazioni internazionali che possono facilitare l'accordo su una metodologia e

indicatori che si traducano in un rapporto annuale sull'uguaglianza di genere digitale del G20.

2. Entro il 2030, dimezzare il divario di accesso, adozione, utilizzo e accessibilità al digitale e all'intelligenza artificiale, riducendo gli ostacoli alla fornitura di ICT accessibili e convenienti attraverso partenariati pubblico-privato.
3. Stanziare fondi specifici nel bilancio nazionale per iniziative di alfabetizzazione digitale e finanziaria mirate a sostenere le ragazze e le donne per assicurarsi che non siano escluse dall'economia digitale alimentata dall'intelligenza artificiale garantendone la preparazione, l'occupabilità, lo sviluppo professionale equo e la crescita professionale.
4. Costruire le capacità e i meccanismi istituzionali per monitorare, indagare e perseguire le denunce di abusi e molestie online, come i commissari nazionali per la sicurezza elettronica e /o comitati o commissioni del Council for Internet Safety o AI Ethics, per garantire che i diritti umani e le libertà fondamentali delle ragazze e delle donne e la loro sicurezza e integrità non siano violate .
5. Affrontare gli stereotipi e i pregiudizi di genere radicati nelle tecnologie digitali ed emergenti come l'intelligenza artificiale, garantendo la diversità, l'inclusione e l'equità attraverso una partecipazione di genere equilibrata in tutto l'ecosistema digitale, compresa la rappresentanza nelle posizioni dirigenziali, nei consigli di amministrazione e nei gruppi di ricerca nel campo digitale.

4. Cambiamento climatico

Uno dei problemi più sentiti nell'ultimo decennio è quello relativo al cambiamento climatico. La questione investe la stessa esistenza dell'intero pianeta e si riverbera in moltissimi aspetti della vita economica e sociale, basti pensare ai complessi effetti diretti e indiretti che si producono a causa del suo impatto con l'ambiente, gli oceani, il paesaggio, la sicurezza alimentare, l'energia. Il cambiamento climatico tuttavia non colpisce con i suoi effetti negativi in egual misura aree sociali diverse, ci sono soggetti più indifesi e vulnerabili per disuguaglianza socio-economica per i quali questi effetti sono molto più immediati e di maggiore portata, tra questi soggetti si trovano certamente le donne.

L'UNDP stima che l'80% delle donne ne sarà colpita direttamente e in modo sproporzionato, danneggiando direttamente i risultati di equità sociale e di genere raggiunti nella storia recente. Uno degli obiettivi principali del W20 è fornire una risposta efficiente, femminista e green al problema assumendo un approccio di contrasto al cambiamento climatico che includa la possibilità di ottenere finanziamenti verdi, energia pulita e uguaglianza sociale.

4.1 Donne e ragazze come motore di trasformazione nell'azione per il clima

Cambiamento climatico e genere sono strettamente collegati e affrontare le disuguaglianze di genere è essenziale per azioni efficaci per il clima.

Le donne e le ragazze sono risorse sottoutilizzate che potrebbero aiutare i paesi del G20 a raggiungere i loro obiettivi di riduzione dei gas serra (Green-House Gases GHG). Dato che i membri del G20 sono responsabili del 75% delle emissioni di gas serra e le politiche e gli obiettivi attuali sono inadeguati per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, dovrebbero essere implementati nuovi approcci che sfruttino il potenziale inutilizzato delle donne e delle ragazze. L'impatto del cambiamento climatico diventa ogni anno più evidente.

Le donne e le ragazze di tutto il mondo affrontano un onere sproporzionato dell'impatto delle crisi climatiche poiché rimangono socialmente, politicamente ed economicamente emarginate; sono particolarmente a rischio donne e ragazze nei Paesi a basso reddito, e in Paesi che non dispongono delle infrastrutture e delle capacità necessarie per adattarsi e mitigare gli effetti negativi di crisi climatiche, degrado ambientale, perdita di biodiversità, eventi meteorologici estremi, disastri naturali e altri problemi ambientali.

Le donne e le ragazze dovrebbero essere al centro della giustizia climatica, grazie all'applicazione di politiche efficaci che consentano e autorizzino le donne in tutta la loro diversità a svolgere un ruolo di primo piano in tutti i processi decisionali e nelle strategie per l'azione collaborativa e il cambiamento sistemico sulle questioni ambientali e climatiche, e grazie all'assunzione di una prospettiva di genere in tutte le attività di coinvolgimento e consultazione delle parti interessate (Avveduto, Rubbia, 2023).

4.2 Azioni per affrontare il cambiamento climatico

Il W20, rappresentando metà della popolazione, chiede ai leader del G20 di:

1. Garantire la partecipazione piena, equa e significativa e la leadership delle donne in tutti gli aspetti del processo decisionale e delle strategie per l'azione collaborativa e il cambiamento sistemico sulle questioni ambientali e climatiche, compresa una prospettiva di genere in tutte le consultazioni e il coinvolgimento delle parti interessate.
2. Raccogliere, utilizzare e investire in un approccio intersezionale e sensibile al sesso e al genere per la generazione, la raccolta, l'analisi, la diffusione e l'uso di dati disaggregati, in linea con gli impegni e le azioni concordate nel programma

di lavoro rafforzato sul genere di Lima², e il piano d'azione sulla parità di genere, rilevante per tutte le parti ai sensi dell'accordo di Parigi e concordato alla COP25.

3. Attuare politiche sul cambiamento climatico sensibili al genere così come piani tattici, strategie e azioni. Garantire che l'elaborazione delle politiche climatiche nazionali attraverso i contributi determinati a livello nazionale sia sensibile al genere e sia supportata da consulenti tecnici finanziati in materia di genere e clima. Le politiche devono essere redatte considerando le donne complessivamente e tenendo conto di regione di provenienza, stato economico ed età. I responsabili politici dovrebbero garantire che le donne e le ragazze emarginate e sottorappresentate così come i gruppi emarginati e sottorappresentati di tutti i paesi abbiano pari voce in capitolo in qualsiasi considerazione politica, anche come decisori.
4. Creare e implementare obiettivi misurabili per i paesi in modo da aiutare a guidare più donne e ragazze verso studi e lavoro collegati alle STEM. Fornire sostegno alle donne che lavorano per uscire da quelle industrie che stanno invecchiando per passare alle nuove economie, verde, blu e circolare che stanno sostenendo la transizione alle energie rinnovabili per de-carbonizzare e, più in generale, per risolvere le sfide climatiche. Identificare le competenze che possono essere trasferite nelle nuove economie e incoraggiare il settore privato a sostenere lo sviluppo di innovazioni e competenze attraverso iniziative sia pubbliche che private. Garantire ulteriormente il coinvolgimento delle donne negli sforzi di transizione energetica sarà fondamentale per consentire una distribuzione dei benefici che sia equa per tutti.
5. Proteggere i mezzi di sussistenza delle donne che lavorano o sostengono le comunità rurali e costiere in aree come l'agricoltura e la pesca che sono colpite da condizioni climatiche avverse. Un primo passo sarebbe lo sviluppo di uno strumento di misurazione globale accurato e in grado di identificare i contributi economici e sociali delle donne in queste industrie al fine di individuare adeguatamente i lavoratori invisibili, in modo da aiutare i governi a identificare la maniera giusta per compensare coloro che ne sono colpiti. Integrare una prospettiva di genere nella progettazione di politiche di riduzione del rischio da disastri, nell'implementazione di sistemi di allerta precoce, e nella formazione di un numero crescente di donne sui meccanismi di risposta ai disastri e sulla guida all'evacuazione.

² The Enhanced Lima Work Programme on Gender.
<https://unfccc.int/topics/gender/workstreams/the-enhanced-lima-work-programme-on-gender>

6. Creare forum multi-stakeholder per sostenere le organizzazioni femminili di base a condurre iniziative legate al clima. Garantire un impegno inclusivo e riconoscere l'importanza fondamentale della conoscenza delle comunità indigene e locali nell'adattare e mitigare l'impatto dei disastri naturali e delle condizioni climatiche avverse e, in particolare, riconoscere il ruolo dei diritti delle donne, della giustizia di genere, delle organizzazioni guidate da donne nelle comunità emarginate e delle organizzazioni che forniscono sostegno a donne e ragazze, che sono spesso in prima linea nell'affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici.
7. Affrontare la migrazione climatica nell'ambito del diritto internazionale sui diritti umani, attuando politiche migratorie più eque per coloro che sono colpiti negativamente dai cambiamenti climatici e dai disastri, in particolare donne e ragazze, al fine di contrastare i rischi maggiori quali la perdita dell'istruzione, dei mezzi di sussistenza e della terra, la mancanza di accesso all'assistenza sanitaria, compresi i servizi per la salute sessuale e riproduttiva (Sexual and reproductive health and rights –SRHR), l'aumento della violenza sessuale e di genere (Sexual and gender-based violence - SGBV), lo sfruttamento, la tratta di esseri umani, il lavoro forzato e in generale la schiavitù moderna.
8. Garantire che la spesa per gli obiettivi “Net Zero” sia giusta ed equa e includa benefici diretti per donne e ragazze. Favorire le imprese a conduzione femminile. Promuovere l'imprenditorialità femminile nei settori verdi attraverso lo sviluppo delle capacità, il tutoraggio e l'accesso a programmi di finanziamento agevolati. Promuovere e sostenere l'alfabetizzazione finanziaria delle donne in materia di clima e la gestione aziendale per consentire una migliore comprensione delle opportunità per mitigare l'impatto finanziario dei disastri naturali e delle condizioni climatiche avverse.
9. Sostenere politiche e approcci di finanziamento nella finanza climatica che promuovano partenariati pubblici e privati e forniscano finanziamenti diretti a progetti climatici guidati da donne e soluzioni climatiche giuste per il genere. Dare priorità ai finanziamenti per il clima sensibili al genere rivolti all'adattamento e alla resilienza di donne e ragazze in tutta la loro diversità, comprese quelle che dipendono dalle risorse naturali per il loro benessere e sostentamento. Risarcire le perdite e i danni con una forte attenzione al genere e impegnarsi a porre fine alla crisi del debito sovrano per garantire spazio fiscale per un'azione per il clima giusta per il genere. (Rafforzare gli investimenti incentrati sulle donne nella resilienza al clima e alle catastrofi dal piano d'azione del gruppo di lavoro per lo sviluppo del G20).

10. Garantire una transizione giusta in termini di genere facilitando l'accesso ai posti di lavoro nelle economie verdi e blu e sostenere le donne e le ragazze ad espandere le proprie competenze e far crescere queste economie.

Si ritiene che le raccomandazioni di cui sopra possano tutte contribuire allo sviluppo di piani robusti per garantire alle donne e alle ragazze in tutta la loro diversità un ruolo visibile nell'azione per il clima, e per sostenere il G20 a rispettare gli impegni esistenti in materia di giustizia climatica.

Il W20 Communiqué 2023³, rilasciato nel giugno 2023, le riassume così:

- Garantire una rappresentanza paritaria e una partecipazione significativa delle donne nei meccanismi decisionali sul clima, ad esempio COP 28 e seguenti, e un approccio sensibile al genere in tutte le politiche sul cambiamento climatico, inclusi i contributi determinati a livello nazionale (NDC).
- Impegnarsi affinché il Fondo delle Nazioni Unite per perdite e danni (COP27) e il finanziamento dell'adattamento abbiano una maggiore attenzione al genere per fornire spazio fiscale per azioni e infrastrutture per il clima giuste dal punto di vista del genere, compresa la gestione della riduzione del rischio di disastri climatici.
- Sfruttare il Green Climate Fund e destinare finanziamenti diretti a progetti guidati da donne, come investire nell'imprenditoria climatica e nelle tecnologie a sostegno degli obiettivi net zero.
- Proteggere e sostenere le donne e i bambini colpiti dai cambiamenti climatici e dalle migrazioni indotte dai cambiamenti climatici e dalle conseguenze sui loro diritti umani e tenere traccia dell'impatto.
- Imporre strategie di genere per la pianificazione delle infrastrutture energetiche e il processo decisionale per garantire l'accesso all'energia rinnovabile per tutti per consentire una giusta transizione energetica

5. Conclusioni – Come sostenere l'imprenditorialità femminile e la leadership di base

Le donne imprenditrici contribuiscono in modo significativo all'espansione del PIL, alla creazione di posti di lavoro e alla fornitura di beni e servizi necessari, che è ciò che spinge le economie nazionali. Ciononostante, le donne continuano

³ W20 Communiqué 2023. <https://w20india.org/wp-content/uploads/2023/06/W20-Communiqué-2023.pdf>

ad affrontare numerosi ostacoli e la mancanza di accesso ai finanziamenti e ai servizi finanziari, soprattutto nelle comunità rurali e indigene.

Pertanto, le raccomandazioni del W20 sono le seguenti:

1. Facilitare, promuovere e incentivare l'accesso ai mercati (domestici e internazionali), tra cui: appalti pubblici e aziendali, commercio nazionale e internazionale, commercio elettronico, accesso al valore aziendale e alle catene di fornitura e nuove tecnologie; con particolare attenzione ai settori sostenibili ed emergenti (tecnologie spaziali, blu, verdi, circolari, digitali) [rif: The World Bank. "The Global Findex Database 2021". <https://www.worldbank.org/en/publication/globalfindex>].
2. Aumentare l'accesso ai finanziamenti, alle garanzie e al capitale per le donne imprenditrici e incentivare gli investitori privati, istituzionali e pubblici a investire in opportunità attraverso una lente di genere (UNCDF 2022).
3. Promuovere quadri politici ed ecosistemi per l'imprenditorialità femminile che possano accelerare la crescita delle MPMI gestite da donne in tutte le fasi, incoraggiare ogni paese a creare e finanziare centri d'impresa per le donne, facilitare alle donne imprenditrici il passaggio da settori informali a quelli formali al fine di stimolare la crescita e aumentare le entrate fiscali.
4. Incoraggiare i programmi di appalti pubblici sensibili al genere (GRPP) nei paesi del G20 e stabilire i propri obiettivi nazionali per gli appalti per le MPMI gestite e gestite da donne; aumentare gli appalti di genere di almeno un punto percentuale all'anno con un obiettivo del 20% entro il 2030.
5. Assegnare un minimo del 5% della nuova imposta minima globale sulle società, approvata dall'OCSE e dal G20 nel 2021, per finanziare le MPMI gestite e gestite da donne nei settori in crescita.
6. Implementare il Codice finanziario per le donne imprenditrici di We-Fi; creare e sfruttare meccanismi di finanza mista per le donne come la Global Blended Finance Alliance; continuare a fornire il finanziamento rimanente per l'impegno di 350 milioni di dollari nel 2022 a favore di We-Fi.

È fondamentale che le donne diventino leader, guidino lo sviluppo e abbiano il ruolo di agenti di cambiamento, anche a livello di base, e che la società abbracci quella mentalità e il cambiamento sistemico necessari affinché le donne possano esercitare tale leadership. Women20 suggerisce le seguenti azioni:

- Promuovere la leadership femminile applicando una quota minima di un terzo della rappresentanza femminile a tutti i livelli di governo e decisionali, con un'enfasi ai livelli di base e una progressione di carriera sostenuta.

- Garantire che tutte le raccomandazioni/benefici per le donne si estendano e siano adattati alle aree remote, rurali e indigene; settori particolarmente importanti sono: istruzione, assistenza sanitaria, infrastrutture contro la violenza di genere (anche online), cambiamento climatico, agricoltura, alfabetizzazione finanziaria e digitale.
- Garantire che il meccanismo annuale di rendicontazione e revisione del G20 per la leadership femminile includa le donne a livello di base (grassroot level) soprattutto provenienti dalle aree rurali di ciascun paese.

Al termine del G20 di New Delhi è stata emessa, come di consueto (questa volta con qualche difficoltà maggiore data la situazione geo-politica) la cosiddetta Leader's Declaration⁴ che riassume il lavoro fatto dai capi di Stato e di Governo in base a quanto emerso dalle varie riunioni e, soprattutto, dal lavoro fatto dagli Engagement Groups durante l'anno.

La Declaration di quest'anno ha raccolto, più di quelle degli scorsi anni molti punti elaborati da Women 20 ed ha inoltre previsto la costituzione di uno specifico Working Group on the Empowerment of Women che inizierà i suoi lavori durante la presidenza brasiliana nel 2024.

Qui di seguito si riportano le parti della Dichiarazione che riguardano direttamente le questioni di genere.

5.1 Uguaglianza di genere ed empowerment di tutte le donne e le ragazze⁵

Il G20 riafferma che la parità di genere è di fondamentale importanza, così come gli investimenti nell'emancipazione di tutte le donne e le ragazze ed ha un effetto moltiplicatore nell'attuazione del Agenda 2030.

Rafforzare l'empowerment economico e sociale

Incoraggiamo lo sviluppo guidato dalle donne e rimaniamo impegnati a valorizzare la partecipazione piena, equa, effettiva e significativa delle donne come decisori per affrontare le sfide globali in modo inclusivo e contribuendo come partecipanti attive in tutti gli ambiti della società, in tutti i settori e a tutti i livelli dell'economia, il che non è cruciale solo per raggiungere l'uguaglianza di genere, ma anche contribuire alla crescita del PIL globale.

⁴ Leader's Declaration, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2023/09/09/g20-new-delhi-leaders-declaration/>

⁵ Nostra traduzione.

A tal fine, Noi:

1. Riaffermiamo il nostro impegno a raggiungere l'obiettivo di Brisbane per ridurre il divario nella partecipazione alla forza lavoro e attuare la G20 Road Map verso e oltre il Brisbane Goal "25 by 25" e chiedere all'ILO e all'OCSE di riferire annualmente sui progressi compiuti.
2. Garantire la parità di accesso a un'istruzione economicamente adeguata, inclusiva, equa, sicura e di qualità dalla prima infanzia attraverso l'istruzione superiore fino all'apprendimento permanente e al sostegno della maggiore iscrizione, partecipazione e leadership di tutte le donne e ragazze, comprese persone con disabilità, nei campi STEM e nelle tecnologie digitali emergenti.
3. Adottare misure per promuovere la piena e significativa partecipazione delle donne al mondo del lavoro in transizione consentendo un accesso inclusivo alle opportunità di occupazione, con particolare attenzione alla riduzione del divario retributivo di genere e alla garanzia per le donne della parità di accesso al lavoro dignitoso e a posti di lavoro di qualità.
4. Promuovere gli investimenti per ottenere maggiore disponibilità e accessibilità alla protezione sociale e alle infrastrutture assistenziali a prezzi accessibili per affrontare la distribuzione iniqua tra cura e lavoro domestico retribuiti e non retribuiti e promuovere la partecipazione continua delle donne all'istruzione e occupazione.
5. Impegnarsi a eliminare la violenza di genere, compresa la violenza sessuale, le molestie, la discriminazione e abusi contro donne e ragazze sia online che offline, e garantire luoghi di lavoro sicuri a questo riguardo.
6. Promuovere l'inclusione delle donne nel sistema finanziario formale rafforzando il loro accesso alle risorse economiche, in particolare attraverso la finanza digitale e la microfinanza.
7. Eliminare gli stereotipi e i pregiudizi di genere e cambiare norme, atteggiamenti e comportamenti che perpetuano la disuguaglianza di genere.

Colmare il divario digitale di genere

Ci impegniamo a dimezzare il divario digitale di genere entro il 2030. A tal fine dichiariamo di voler:

1. Affrontare le norme di genere e gli ostacoli all'accessibilità, alla disponibilità, all'adozione e utilizzo delle tecnologie digitali.
2. Promuovere politiche di regolamentazione che consentano a tutte le donne e le ragazze di agire attivamente partecipare alla formulazione e all'attuazione delle strategie digitali nazionali, compreso il miglioramento dell'alfabetizzazione e delle competenze digitali.

3. Identificare ed eliminare tutti i potenziali rischi a cui vanno incontro le donne e le ragazze con una maggiore digitalizzazione, comprese tutte le forme di abuso online e offline, incoraggiando l'adozione di approcci safety-by-design negli strumenti e tecnologie digitali.
4. Promuovere e attuare politiche attente al genere per creare un ambiente abilitante, inclusivo e un'economia digitale non discriminatoria per le imprese gestite e possedute da donne, comprese le MPMI.
5. Incoraggiare e sostenere iniziative identificando, finanziando e accelerando le comprovate soluzioni, migliorando così i mezzi di sussistenza e la sicurezza del reddito delle donne.
6. Accogliere con favore le iniziative a sostegno dell'emancipazione delle donne nell'economia digitale.

Promuovere un'azione climatica inclusiva di genere

Riconoscere che l'impatto del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità, della desertificazione e dell'inquinamento colpiscono con un impatto sproporzionato tutte le donne e le ragazze, e quindi ribadire la necessità che l'azione per il clima abbia al centro l'uguaglianza di genere. A tal fine, noi intendiamo:

1. Sostenere e aumentare la partecipazione, la partnership, il processo decisionale delle donne e la loro leadership nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e nell'adozione di strategie e politiche per la riduzione del rischio di catastrofi e quadri ambientali.
2. Sostenere soluzioni attente al genere e resilienti all'ambiente, tra cui la sanificazione dell'acqua, e l'adozione di soluzioni igienico-sanitarie (WASH), per rafforzare la resilienza all'impatto del cambiamento climatico e del degrado ambientale.

Sicurezza alimentare, nutrizione e benessere

La sicurezza alimentare e la nutrizione sono la pietra angolare dello sviluppo dell'individuo e della comunità in quanto pongono le basi per la salute delle donne, così come per quella dei suoi figli, per il benessere della famiglia e in generale della comunità. A tal fine provvederemo a:

1. Incoraggiare gli investimenti in un'agricoltura e in sistemi alimentari inclusivi, sostenibili e resilienti. Sostenere alimenti accessibili, convenienti, sicuri e nutrienti e diete sane nei programmi di ristorazione scolastica. Promuovere

- l'innovazione per catene di valore agricolo inclusive e sistemi da e per le donne agricoltrici.
2. Sostenere un'alimentazione e un sistema alimentare attento al genere e all'età facendo leva su strumenti di finanziamento innovativi e sistemi di protezione sociale per porre fine alla fame e alla malnutrizione.

Creazione di un gruppo di lavoro sull'empowerment delle donne

Concordiamo sulla creazione di un nuovo Gruppo di Lavoro sull'Empowerment delle Donne per sostenere la Ministeriale delle donne del G20. Il primo incontro di tale Gruppo avverrà durante la presidenza brasiliana del G20.

Bibliografia

- Avveduto S, Avellis G, Rubbia G. (2022a). La presidenza italiana del G20, attività, iniziative e proposte di Women20. In “Eppur si muove. Nuovi e rinnovati impegni per la parità di genere”, S. Avveduto (a cura di), Rapporto Geta 2021 CNR Edizioni pp.11-43 <http://hdl.handle.net/2122/15684>
- Avveduto S, Avellis G, Rubbia G. (2022b). Women20 for co-sharing expertise and responsibilities to tackle gender equality: experiences from the Italian presidency of G20. Proceedings of the 2022 International Conference on Sustainable Development (ICSD), held September 19 – 20, 2022 online https://icsd.org/2022/11/10/proceedings-from-icsd-2022/?mc_cid=609e7f43fe&mc_eid=e33570d893
- Avveduto S, Rubbia G. (2023). W20: proposte per l'ambiente. Ora Legale Magazine <https://www.oralegalenews.it/topics/w20-proposte-per-lambiente/20538/2023/>
- Avveduto S, Avellis G, Rubbia G (2023). Engage scientists, politicians, and grassroots women in the W20 framework to face global challenges. International Conference on Sustainable Development 2023, 18-19 September 2023, virtual. <https://virtual.oxfordabstracts.com/#/event/4228/submission/604>
- Demirgüç-Kunt, Asli, Leora Klapper, Dorothe Singer, and Saniya Ansar (2022). The Global Findex Database 2021: Financial Inclusion, Digital Payments, and Resilience in the Age of COVID-19. Washington, DC: World Bank. doi:10.1596/978-1-4648-1897-4 <https://www.worldbank.org/en/publication/globalindex>

- GSMA (2021). The Mobile Gender Gap Report 2021 <https://www.gsma.com/mobilefordevelopment/programme/connected-women/the-mobile-gender-gap-report-2021/>
- GSMA (2023). The Mobile Gender Gap Report 2023, <https://www.gsma.com/r/gender-gap/>
- UNCDF (2022). Delivering Financial Health Globally: A collection of insights, approaches and recommendations
<https://www.uncdf.org/article/7008/delivering-financial-health-globally-a-collection-of-insights-approaches-and-recommendations/>
- UN WOMEN (2023), Revolutionizing STEM to bridge access gaps and uphold digital rights, <https://www.unwomen.org/en/news-stories/feature-story/2023/03/revolutionizing-stem-to-bridge-access-gaps-and-uphold-digital-rights/>
- UNICEF East Asia & Pacific (2021). What we know about the gender digital divide for girls: A literature review. <https://www.unicef.org/eap/media/8311/file/What%20we%20know%20about%20the%20gender%20digital%20divide%20for%20girls:%20A%20literature%20review.pdf/>
- Watson S, Gardner J (2022). ILO Blog. Breaking the bias for better gender data. <https://ilostat.ilo.org/breaking-the-bias-for-better-gender-data/>